

## Succedeva, succede in Italia (e certamente non solo in Italia)

**Libertà:** 25 Aprile "**Festa della Liberazione**" dal nazifascismo; "giorno simbolo" della vittoria dei Partigiani che organizzarono la Resistenza per riconquistare la Libertà e la Democrazia.



*Partigiani sfilano per le strade di Milano, 25 aprile 1945 Liberazione dell'Italia (Ansa/Wikipedia)*



*Il Giorno della Liberazione (Longform-La Repubblica)*

**Fratellanza:** 24 aprile, edizione straordinaria della "**Marcia della Pace Perugia - Assisi 2022**". La fratellanza, quella predicata da San Francesco, il "Poverello" di Assisi. Rafforzata dalla presenza dei tre leader delle maggiori organizzazioni sindacali italiane, ad Assisi per celebrare la Festa dei Lavoratori con lo slogan "**Lavoriamo per la Pace**".



*Marcia per la pace Perugia-Assisi (ANSA/Danilo Nardon-Rai News 24)*



*Marcia della Pace Perugia-Assisi (notizie.it)*

**Uguaglianza: "1° Maggio festa del Lavoro"**, festeggiata con allegria dal grande concerto del 1° Maggio in Piazza San Giovanni a Roma.



*Manifestazione del Primo Maggio (Ansa)*

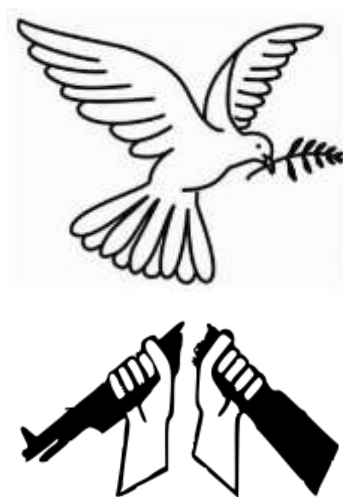


*Primo Maggio, manifestazione ufficiale ad Assisi*

*"Al lavoro per la pace" (Ansa)*

Libertà, Fratellanza, Uguaglianza, ingredienti di base con i quali si impasta la **Pace** che lieviterà al calore sprigionato dalla vicinanza dei popoli.

**Pace:** Condizione di normalità di rapporti, di assenza di guerre e conflitti, sia all'interno di un popolo, di uno stato, di gruppi organizzati, etnici, sociali, religiosi, ecc., sia all'esterno, con altri popoli, altri stati, altri gruppi. (Treccani)



Rievocare eventi che si ripetono regolarmente può avere un sentore stantio, può apparire come un ricordo ricoperto dalla polvere della retorica.

Noi viviamo momenti di grande incertezza, di dubbi e di paure mal celate dai nostri pensieri alla ricerca di leggerezza, ma la realtà ci obbliga a non dissimulare, a non dimenticare.

La guerra risuona con i suoi cupi crepitii alle soglie dell'Europa che ci fanno dire che la guerra fa male, ma la guerra fa male in qualsiasi angolo del mondo.

La Pasqua con il suo valore universale di Resurrezione precede e annuncia questi giorni di festa; a noi il compito di farlo vivere e di difendere.

La **Libertà** l'hanno cercata e l'hanno ritrovata le donne e gli uomini della nostra Resistenza e l'hanno generosamente regalata a noi italiani che la rievochiamo ogni anno il **25 Aprile**. Le note di "Bella Ciao", canzone di lotta e di speranza cantata in tutto il mondo, ci dice che la **Pace** e la Libertà hanno le stesse note e le stesse parole in tutto il mondo. A ciascuno di noi il grato compito di condividerle al di là e al di sopra di ogni frontiera.

La **Fratellanza** ben predicata e rappresentata da San Francesco, il "**Poverello di Assisi**" che tutto dà senza nulla pretendere, ben si esprime nella Marcia Perugia-Assisi. Il percorso volutamente scelto dal suo ideatore Aldo Capitini nel 1961 ci ricorda che la **Pace** è possibile ma che bisogna cercarla e difenderla senza nessuna differenza o distinzione di razza, religione, colore della pelle, ecc. E la Fratellanza dei popoli è un passaggio obbligato per raggiungere lo scopo prefissato.

E poi arriva di corsa il 1° **Maggio** a ricordarci che il valore universale dei Diritti e dell'**Uguaglianza** di tutti Lavoratori è l'altro ingrediente che può far lievitare la **Pace**. La Festa del 1° Maggio in Italia inoltre è scandita dal grande concerto che si svolge in Piazza San Giovanni in Laterano a Roma e la presenza di tanti giovani offre maggiori possibilità di successo ai propositi dichiarati di uguaglianza di tutti e di dignità di ciascuno.

La retorica degli eventi commemorativi è sormontata dalla realtà odierna con il cupo rumore delle armi e della minaccia più o meno ventilata, più o meno dichiarata dell'uso delle armi nucleari. I brividi percorrono la schiena e la mente vuole pensare che sia solo una "ciocca minaccia". Come sopportare altrimenti il messaggio lanciato dal servizio televisivo Channel One, sulla TV di Stato russa, "Rossija-1" che "ci sussurra" che a un missile intercontinentale "Sarmat" del loro arsenale nucleare bastano solo 202 secondi per distruggere Londra, 200 secondi per distruggere Parigi e solo 106 secondi per distruggere Berlino".

L'aggressione e i suoi promotori vanno condannati con fermezza; l'agredito ha il sacrosanto diritto di difendersi, ma è arrivato il tempo del silenzio delle armi, è arrivato il tempo del dialogo. Non è più il tempo di domandarsi chi ha torto e chi ha ragione; a rispondere ci penseranno i tribunali internazionali di cui ci facciamo vanto.

Si potrà dissentire sull'origine di una guerra, ma di certo si è d'accordo nel riconoscere i risultati della sua conclusione quando sarà evidente che ci consegnerà soltanto degli sconfitti e nessun vincitore.

È il tempo del dialogo, e il dialogo non è figlio della forza. Auguriamoci che si levi alta la voce dei non-belligeranti e la voce di tutta la società civile che in quanto tale riconosce e professa sia la Libertà, sia la Fratellanza, sia l'Uguaglianza.

Franco Racco